

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri è ormai un dato strutturale che riguarda tutti i livelli del sistema di istruzione; proprio la scuola può costituire oggi il principale luogo di confronto e di mediazione tra modelli educativi e culturali diversi: agendo in una prospettiva multiculturale che rifiuti sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una convivenza tra comunità etniche chiuse, può divenire una vera e propria palestra di democrazia, favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento, e divenire un'opportunità di crescita.

Nel nostro istituto la presenza degli stranieri sfiora il 30% del totale degli iscritti; si tratta di una realtà composita all'interno della quale si registrano esigenze diverse e complesse: alunni neo-arrivati richiedono interventi d'urgenza, mentre le seconde generazioni necessitano spesso di percorsi più duraturi e strutturati, che impegnano tutto il corpo docente e non solo le figure preposte all'inclusione.

Il protocollo d'accoglienza è dunque un documento di grande rilevanza in quanto intende presentare una modalità comune, corretta e pianificata che agevoli l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. E' deliberato dal Collegio Docenti ed è parte integrante del **PTOF**; delinea prassi condivise di carattere:

- **AMMINISTRATIVO e BUROCRATICO**
- **COMUNICATIVO e RELAZIONALE**
- **EDUCATIVO – DIDATTICO** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali, italiano come lingua seconda).
- **SOCIALE** (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Le sue finalità sono le seguenti:

- definire criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nel contesto scolastico
- sviluppare un adeguato clima d'accoglienza
- agevolare la comunicazione con le famiglie
- promuovere la diffusione di pratiche comuni nella didattica dell'italiano L2 e nella valutazione degli allievi stranieri.

Nella nostra scuola è presente una **Commissione Accoglienza Alunni Stranieri** di cui fanno parte in pari misura docenti della scuola primaria e della scuola secondaria. Essa opera nell'area dell'inclusione e ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri, a partire dalla richiesta di iscrizione a scuola. In collaborazione con i Consigli di Classe / Team di docenti, si occupa delle attività destinate agli alunni stranieri, rilevando le difficoltà e i risultati via via ottenuti, e operando in sinergia con le risorse presenti sul territorio. Supporta i docenti individuando i materiali adatti all'apprendimento dell'italiano L2, arricchendo la biblioteca scolastica o fornendo apposita bibliografia ai Consigli di Classe / Team di docenti.

I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Costituzione Italiana** – art.34
- **Dichiarazione dei diritti dell’uomo – ONU 1948 Dichiarazione dei diritti del fanciullo – ONU 1959 C.M. 205/26.7.90 “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri.”**
- **C. M. 110/14.12.2007:** La circolare ministeriale definisce le modalità organizzative relative alle iscrizioni degli alunni alle scuole dell’infanzia e ai diversi ordini e gradi di istruzione delle scuole statali e paritarie. Il paragrafo 10 è dedicato alle modalità di iscrizione e all’assegnazione degli alunni stranieri alle classi.
- **MIUR-La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri:** traccia le indicazioni e le linee d’azione per valorizzare il multiforme e ricco patrimonio di esperienze, di strumenti, di buone pratiche già costruite in materia di accoglienza degli alunni stranieri.
- **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica “:**
- “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.
- **C. M. n. 8 / 6.03 2013** - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- **C.M. n. 4233/19.02.2014** ha trasmesso le nuove “**Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri**”.

GLI ALUNNI STRANIERI: CHI SONO?

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni arrivati per adozione internazionale (pur avendo cittadinanza italiana, possono necessitare di interventi specifici e percorsi personalizzati, sia in considerazione di pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l’autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento)
- Alunni rom, sinti e caminanti

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure d'iscrizione possono avvenire in corso d'anno, al momento in cui l'allievo arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi e con le modalità previste dalle circolari ministeriali. Nel caso in cui le famiglie non dispongano di collegamento a internet per l'iscrizione on-line, possono rivolgersi alla scuola per ottenere il necessario supporto.

Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, la Commissione Accoglienza Alunni stranieri, in sinergia con la segreteria e il Dirigente Scolastico, individua l'anno di corso e la classe da frequentare.

I DOCUMENTI NECESSARI ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE

- Documenti di identità o passaporto del genitore e dell'alunno
- codice fiscale dell'alunno,
- certificati attestanti le vaccinazioni
- permesso di soggiorno (se presente)
- documenti scolastici pregressi tradotti e convalidati dal Consolato italiano nel Paese d'origine

A questo proposito si ricorda che:

- 🕒 *gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti ugualmente poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli allievi che stanno frequentando la scuola.*
- 🕒 *Per i documenti anagrafici (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) anche i cittadini stranieri hanno diritto all'autocertificazione*
- 🕒 *Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non-accompagnati" deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente. (Miur- Direzione generale per lo studente - Marzo 2006).*

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Questa fase è particolarmente importante e delicata. Occorre dedicarvi la massima attenzione, perché essa può essere determinante nel facilitare l'inserimento nel mondo della scuola dell'alunno e della sua famiglia.

Occorre quindi effettuare un primo colloquio con l'alunno e la sua famiglia col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico culturale. Durante il colloquio:

- presentare alla famiglia il Piano dell'Offerta Formativa, chiarendo i più importanti aspetti organizzativi (la fruizione della mensa, l'utilizzo del diario, ...)
- illustrare la documentazione fornita dalla Segreteria
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno utilizzando una Scheda per la raccolta di informazioni (vd. Allegato 1)

- integrare e completare le informazioni sull'organizzazione generale della scuola, con particolare riferimento all'attività di L2
- prendere accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia

- elaborare una prima valutazione delle competenze linguistiche dell'alunno utilizzando specifici strumenti

Allegato 1: scheda per il colloquio di accoglienza

L'INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO

Le informazioni emerse durante il colloquio e la documentazione raccolta sono utili a individuare la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi nel Paese di Provenienza. Tale operazione rientra tra i compiti della Commissione Accoglienza Alunni stranieri, che coopera con la segreteria e agisce sulla base dei criteri individuati dal Collegio Docenti e qui delineati.

La normativa vigente privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente alla età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti, sentita la commissione delegata a formulare la proposta di assegnazione alla classe, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa in base ai seguenti criteri :

- un diverso ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell' alunno, che può determinare l' iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all' età anagrafica
- l' accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell' alunno, effettuato dal team o dal Consiglio di classe di inserimento
- il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione.

E' raccomandabile tenere in considerazione alcuni elementi riguardanti la composizione della classe: è certo un bene che il neo-arrivato sia inserito in un gruppo classe in cui vi siano alunni stranieri dello stesso gruppo linguistico-culturale, ma allo stesso tempo occorre evitare che il loro numero sia troppo consistente perché non si creino situazioni di ghettizzazione e isolamento.

ACCOGLIENZA NEL GRUPPO CLASSE

La vera accoglienza avviene nel gruppo classe; è qui che si pongono le basi per saldi rapporti interpersonali e si crea un ambiente favorevole all'apprendimento.

In particolare si favorisce l'inserimento dell'alunno nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- progettando specifiche attività di benvenuto e conoscenza
- incaricando un alunno di svolgere attività di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola
- valorizzando la cultura d'origine, progettando percorsi/laboratori di educazione interculturale, anche con il supporto esterno, e stimolando la partecipazione dell'alunno straniero ad attività extra-scolastiche del Territorio.

PROGRAMMAZIONE, METODOLOGIE DIDATTICHE, VALUTAZIONE

Per l'alunno di origine straniera, in particolare neo-arrivato, è necessario adottare una particolare flessibilità organizzativa; fermo restando che per il pieno inserimento è auspicabile che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, occorre predisporre tempestivamente attività di L2 che riducano progressivamente il gap linguistico. La lingua per comunicare può essere appresa in un lasso di tempo relativamente breve, che può oscillare da un mese a un anno; per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni. Lo studio della lingua italiana deve essere al centro dell'attività didattica, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. Allo stesso tempo tale attività coinvolge tutti i docenti. Per questo il Consiglio di Classe / Team di docenti redige un Piano Didattico Personalizzato.

All'interno del PDP i docenti:

- Individuano ed applicano modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- stabiliscono criteri, modalità e strumenti di valutazione periodica e di eventuale esame finale coerenti con il Piano Didattico Personalizzato
- informano la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi; per coloro che si trovino nel primo anno di scolarizzazione in Italia, la valutazione periodica annuale mira a verificarne la preparazione soprattutto nella lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di apprendimento, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità, secondo quanto indicato dalla C.M. 24/2005 e alla C.M. 4233/2014.

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza media, l'allievo deve aver acquisito il livello di competenza A1, secondo il Q.C.E.R. (Allegato 2). Il documento esplicita anche che per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, occorra predisporre la presenza di **docenti di L2 o di mediatori linguistici** competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Per facilitare la piena integrazione dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola deve operare in rete con i servizi, le associazioni di volontariato, le organizzazioni, le biblioteche, le altre scuole, ma soprattutto con le Amministrazioni Locali per rimuovere gli ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

Pertanto la **Commissione Accoglienza Alunni Stranieri:**

- contatta le associazioni che operano sul territorio
- stabilisce momenti di incontro durante l'anno scolastico per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per proporre servizi (interventi dei mediatori, acquisto di materiali, traduzioni...) e per costruire percorsi comuni di formazione.

Allegato 1.

Scheda raccolta informazioni

ALLEGATO 1. – SCHEDA RACCOLTA DATI

a. I DATI PERSONALI

- Nome e Cognome..... M F
- Nato a STATO..... Il...../...../.....
- Se immigrato, data di arrivo in Italia.....
 - Presenza di fratelli o sorelle.....

b. STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO

- Inserimento scolastico attuale
- Inserimento scolastico precedente, in Italia, descrivendo se ha frequentato e per quanto tempo il nido, la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria
.....
.....
- Inserimento scolastico nel paese d'origine (specificare)
.....
.....
.....

c. SITUAZIONE LINGUISTICA

Quale lingua usa l'alunno per comunicare nella pratica linguistica quotidiana?

.....

Qual è la lingua di origine?

L'alunno conosce altre lingue? Se sì, quali?

Descrivere il livello di competenza in lingua italiana, con particolare attenzione alle principali difficoltà e ai punti di forza

.....

.....
.....

Qualcuno in famiglia conosce e parla l'italiano?

.....
.....
.....

